

Cuore e rene: *Nefrologia* un legame importante

La nostra salute è basata sull'equilibrio di tutto l'organismo. Ciò vale anche per cuore e reni. Alcuni semplici controlli periodici sono necessari per scongiurare gravi pericoli.

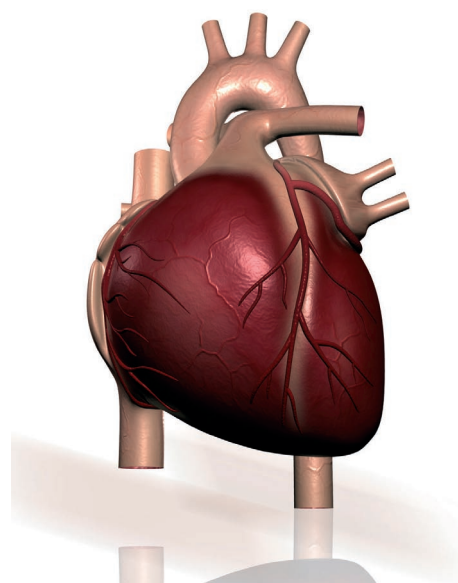


Per molti anni la medicina moderna è stata abituata a considerare i diversi organi del corpo umano come entità distinte con funzioni particolari e praticamente indipendenti. Oggi si concorda su una visione più integrata (i filosofi direbbero olistica) del corpo umano con un approccio alla salute maggiormente basato sull'equilibrio di tutte le parti dell'organismo. Per questa ragione, le malattie di organi specifici non possono più essere considerate come entità a sé stanti, ma piuttosto come condizioni che si esprimono attraverso la disfunzione prevalente di un organo ma che sono in realtà potenziali disordini combinati di tutto l'organismo. L'equilibrio del corpo si realizza attraverso un complesso meccanismo di compensazione e risposte a iniziali insulti che provengono dall'esterno. Per esempio il nostro sistema immunitario ci difende da infezioni e agenti esterni con risposte misurate ed adeguate a contrastare batteri e virus. Il sistema nervoso autonomo (simpatico e parasimpatico) ci aiuta ad adattare la frequenza cardiaca, il respiro, la pressione arteriosa e il flusso del

sangue ai vari organi in relazione alle necessità del momento (più sangue all'intestino durante la digestione, più sangue al cervello durante lo studio, ecc...). Allo stesso modo, quando un organo come il cuore disfunziona, altri organi possono risentirne in maniera significativa. Questo concetto è stato portato oggi all'attenzione della comunità scientifica da una ricerca italiana realizzata a Vicenza e pubblicata sul giornale americano di cardiologia JACC, in cui si chiariscono le basi della cosiddetta sindrome cardio-renale.

Il centro nefrologico di Vicenza è noto per avere negli anni stimolato la collaborazione interdisciplinare alla diagnosi e alla cura delle malattie. Questa sindrome viene oggi definita come una condizione in cui la disfunzione di un organo (cuore o rene) induce la disfunzione combinata dell'altro. Vi sono condizioni acute e croniche e sindromi cardio-renali e reno-cardiache. I meccanismi sono molti ma tipicamente ci sono pazienti che iniziano con una cardiopatia e finiscono per avere gravi disfunzioni renali. In molti altri casi si è visto che pazienti con insufficienza renale hanno un rischio di avere patologie cardiovascolari oltre mille volte maggiori dei soggetti normali. Ciò non ci deve stupire. Sia i reni che il cuore hanno funzioni di regolazione della pressione, dei liquidi corporei, secernono ormoni e sono collegati a funzioni vitali. Il cuore che non pompa bene produce una riduzione del flusso del sangue ai reni. I reni che non purificano l'organismo perché ammalati, producono uno stato di intossicazione che finisce per compromettere il cuore e le sue funzioni.

Che cosa fare dunque? Prima di tutto ricordiamo che una buona igiene di vita con controllo della pressione



arteriosa, una buona attività fisica, una riduzione del sovrappeso, possono aiutare a prevenire molti dei disordini combinati dei due organi. Il fumo, il diabete, l'ipertensione e l'obesità sono condizioni che pongono cuore e reni a rischio. Semplici controlli periodici dell'esame urine e della pressione arteriosa sono sufficienti a segnalare situazioni che richiedono l'attenzione del medico. Questo è quanto dobbiamo fare come pazienti; quello che resta da fare al medico è di non dimenticare che il corpo umano è unico e indivisibile e non esistono disordini o malattie di un singolo organo, ma piuttosto condizioni che prima o poi conducono a disfunzioni più generali se non diagnosticate e curate in tempo. Spesso per i nostri reni possiamo proprio dire che "è una questione di cuore".

***Direttore, Dipartimento Nefrologia Dialisi e Trapianto - Istituto Internazionale di Ricerca Renale (IRRIV)**

